

Il quotidiano «Libero» getta l'allarme: due sentenze già passate in giudicato, tra poco un terzo verdetto in Cassazione

Cumulo di condanne, Bossi teme l'arresto

Il leader della Lega spera nella crociata di Berlusconi contro le «toghe rosse»

Carlo Brambilla

MILANO Il guardasigilli Castelli boccia l'Europa e i giudici, Bossi boccia i giudici, il Consiglio dei ministri boccia la devolution di Bossi, le Regioni bocciano il Governo, il Governo boccia le Regioni, le Regioni se ne vanno dalla «cabina di regia», Fini è preoccupato del «clima teso», e Bossi avverte: «Non si torna indietro». La Lega domani scende in piazza a Milano annunciando un «oceanico di persone», la Lega protesta per la mancata applicazione di una «sua legge», quella sull'immigrazione clandestina. La Lega protesta paradossalmente contro se stessa, il Governo dice: «Non ci sono problemi». Bossi ripete: «Il patto con Berlusconi è di ferro». Anzi no: «O si fanno le leggi o salta tutto». Un vero guazzabuglio.

Il Senaturs ne ha piene le tasche, è nervoso. Ma non solo per quella alleanza «piena di democristiani» in attesa dell'occasione buona per defenestrarlo. È nervoso anche perché paventa sgradite sorprese dalla magistratura. Ieri il quotidiano Libero, diretto da Vittorio Feltri, gli ha ricordato che se arrivasse dalla Cassazione la conferma di una terza condanna definitiva, per il ministro delle Riforme si aprirebbero le porte del carcere. Bossi di questa possibilità ha già parlato pubblicamente, ricordando che lui rinuncerebbe alla soluzione dell'affidamento ai servizi sociali. Disse: «Per un leader politico la galera è un rischio reale, un rischio che si deve correre». Ma ora Bossi è anche un ministro della Repubblica italiana, con una dozzina di pendenze giudiziarie ancora aperte.

La sensazione è che questa storia della paventata galera (la cassazione è in procinto di esprimersi sulla sentenza d'appello, condanna a 4 mesi, relativa alla resistenza alla polizia durante l'irruzione in via Bellerio nel 1996) starebbe condizionando non poco la politica complessiva della Lega. Insomma il vero «patto di ferro» con Berlusconi poggerrebbe proprio sulle comuni questioni aperte con la giustizia. Motivi diversissimi, ma perfette le coincidenze che fanno di Bossi e Berlusconi due alleati tenacissimi nella cro-



Il ministro per le Riforme Umberto Bossi

ciata contro «le toghe rosse» (per il Premier) e contro le «quelle toghe politicizzate che per prime vollero distruggere la Lega». Non è un mistero che Bossi non abbia mai perdonato Di Pietro per aver prepotentemente inserito il Carroccio nella lista di Tangentopoli col famoso

procedimento Enimont e i relativi 200 milioni incassati dall'allora tesoriere Patelli. Quell'attacco fermò di colpo l'ascesa elettorale della Lega.

Risultato: ora Bossi è costretto a condividere anche ciò che mai e poi mai avrebbe condiviso, e soprattutto è costretto a far buon viso a cattivo

viso fino al punto di annunciare che «la devolution è praticamente cosa fatta», ben sapendo che si tratta di una bugia grande come una casa. Quel progetto viene osteggiato in modo a dir poco clamoroso da almeno quattro ministri: Matteoli (ambiente), Sirchia (sanità), Alemanno (agricoltura), Moratti (istruzione). Per non parlare dei dubbi espressi dal vicepremier Gianfranco Fini in materia di polizia locale. Sono gli stessi personaggi politici che si stanno mettendo di traverso addirittura nell'applicazione del federalismo impiantato dal centrosinistra col referendum popolare. Gli stessi che continuano imperterriti a legife-

rare «contro» le Regioni e le cui decisioni hanno sollevato le proteste della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Dunque l'unico che possa davvero coprire le spalle a Bossi resta Berlusconi. L'unico sicuro difensore del «patto di ferro» sottoscritto soprattutto in funzione di presunta garanzia per le cattive sorprese che potrebbero arrivare dalla giustizia. Ovviamente la strategia delle spalle coperte comporta il pagamento di un prezzo politico molto alto: poca autonomia, emarginazione e tanti rospi da ingoiare. Ma siccome non si può chiedere a Bossi anche di far buon viso a cattiva sorte, lui si divin-

cola come può. Ad esempio mandando la Lega in piazza nel tentativo di placare almeno il malessere che regna in casa. E la manda a sfilare alla vecchia maniera celodurista: tutti mobilitati, tutti in camicia verde, contro i perfidi che non vogliono fermare gli immigrati clandestini. Duecento pullman, dieci treni speciali, tutti in corteo a gridare stop all'invasione del Paese. Tutti contro le nefandezze della famigerata, permissiva e lassista legge Turco-Napolitano, che avrebbe perfino favorito il terrorismo islamico. Peccato che ora al Governo ci sia anche Bossi. Ma la Lega continua a protestare. Così va il mondo.

Devolution, lunedì vertice di maggioranza?

ROMA Lunedì, forse, vertice di maggioranza sulla devolution. Il vertice sarebbe stato convocato dal premier Silvio Berlusconi per fare il punto della situazione sul testo presentato dal leader della Lega, in vista del prossimo Consiglio dei ministri che dovrebbe mettere la parola fine sulla questione.

Il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, avrebbe trasmesso ieri al premier il documento sulla riforma federalista ricevuto durante la conferenza Stato-Regioni da tutti i presidenti delle regioni e delle province autonome. Un documento nel quale, fra l'altro, si invita il governo a sospendere, in questa fase di prima attuazione della riforma del titolo V della Costituzione, tutte le attività normative di propria iniziativa invasive delle competenze regionali.

Si dedicherà agli impegni di parlamentare europeo. Al suo posto entra in segreteria Bruno Trentin

Ruffolo lascia la commissione del progetto

ROMA Giorgio Ruffolo ha deciso di lasciare la presidenza della «Commissione nazionale per il progetto socialismo 2000» per dedicarsi interamente ai suoi impegni di parlamentare europeo e di presidente del centro Europa Ricerche.

Il segretario dei Ds Piero Fassino lo ringrazia - con una lettera pubblicata dall'Unità - per il suo contributo durante il periodo che ha condotto alla svolta «riformista e socialdemocratica». I risultati raggiunti a Pesaro - scrive Fassino - sono dovuti «in buona misura alla maturazione culturale sollecitata e favorita in questi anni dal lavoro da te diretto».

In occasione dell'elezione dei nuovi organismi dirigenti, la Direzione nazionale dei Ds aveva chiesto a Ruffolo di restare alla guida della Commissione per proseguire l'opera di realizzazione del progetto. L'eurodeputato tuttavia ha declinato l'invito, esprimendo a Fassino in una lettera le sue perplessità sull'esito del congresso. «Ho comunicato - ha commentato Ruffolo - alcune considerazioni sul destino del progetto di Torino, sul suo uso e non uso». A proposito del Progetto 2000, ave-

va scritto: «Il riformismo socialdemocratico e liberale degli anni '40 e '50 è nato dai progetti sociali fabiani, dalle proposte economiche keynesiane, dai programmi di Beveridge. Un grande partito del riformismo sociale italiano può nascere soltanto da una grande proposta al Paese, da un progetto per il Paese».

Al suo posto alla presidenza della Commissione è stato nominato l'ex segretario della Cgil Bruno Trentin, al quale Ruffolo esprime «cordiali auguri di buon lavoro».

Durante la riunione del parlamentino della Quercia alla Fiera di Roma, Fassino aveva proposto che Ruffolo entrasse nel comitato direttivo al di fuori delle componenti. La proposta tuttavia non è andata in porto.

Il segretario si augura comunque che Ruffolo, grazie «all'esperienza politica e all'autorevolezza culturale che tutti da sempre ti riconoscono» voglia continuare «come membro della Direzione eletta a Pesaro e dirigente ascoltato della sinistra... a contribuire alle impegnative sfide che abbiamo di fronte a noi».

f.f.

la lettera di Fassino

«Dobbiamo anche a te il successo di Pesaro»

Caro Giorgio, personale e di tutti i democratici di sinistra desidero esprimerti il ringraziamento più sincero per l'opera svolta in questi anni nella guida della «Commissione nazionale per il progetto socialismo 2000». Se a Pesaro i Ds hanno potuto rendere esplicita e definitiva l'assunzione di un profilo riformista e socialdemocratico, ciò è dovuto in buona misura alla maturazione culturale sollecitata e favorita in questi anni dal lavoro da te diretto. D'altra parte il tuo

impegno costante e attivo come parlamentare europeo ha contribuito e contribuisce ogni giorno anche in quella sede a conferire ai Ds maggiore forza e ascolto politico.

Anche adesso l'esperienza politica dell'autorevolezza culturale che tutti da sempre ti riconoscono rappresenta una risorsa preziosa per i Ds, per la sinistra, per l'Ulivo.

Per questo sono sicuro che, come membro della Direzione eletta a Pesaro e dirigente ascoltato della sinistra, continuerai a contribuire alle impegnative sfide che stanno di fronte a noi.

Per tutto questo desidero ringraziarti ed esprimerti l'affetto di tutti noi.

Piero Fassino

Entra nel alle offerte 2001

Dal 1 Settembre al 15 Dicembre **PAGAMENTI IN 24 RATE SENZA INTERESSI, SENZA ANTICIPO, 1ª rata: 31 Gennaio 2002**



Cucina Mod. **ELODI**
Nostra composizione tipo
cm. 255 solo mobili laminato
L. 890.000 - € 459,64

Camera Mod. **GIOIA**
in 24 rate da 86.000 - € 44,41
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Salotto in vera pelle, divano a 3 posti, e divano a 2 posti
Mod. **BRAVO**
L. 1.759.000 - € 908,44
in 24 rate da 73.300 - € 37,85
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



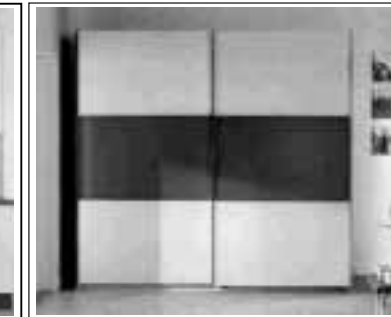
Armadio 6 ante battente in finitura anticata
Mod. **PAOLA**
in 24 rate da 73.300 - € 37,85
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0
compreso trasporto e montaggio



Salotto Mod. **SUSY** vari colori
L. 990.000 - € 511,29

OFFERTISSIMA

OFFERTISSIMA



Armadio 2 ante scorrevoli con cristalli, vari colori
Mod. **TEMPO**
in 24 rate da 88.800 - € 51,54
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0
compreso trasporto e montaggio



Cucina Mod. **STATUS**
Nostra composizione tipo
cm. 255, solo mobili castagno
in 24 rate da 95.800 - € 49,47
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Soggiorno
Mod. **ROMINA**
massello tinto noce
L. 2.590.000 - € 1.317,62

OFFERTISSIMA

I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

VALTRIANO - FAUGLIA (PI) - Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398 - Fax 050 642090

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo
Tel. 055 9148078 - Fax 055 9148213
USCITA VALD'ARNO A1

AREZZO - Loc. PRATACCI - Via Edison, 36
Tel. 0575 984042 - Fax 0575 984206

CASTELLINA SCALO (SI) - Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143 - Fax 0577 306048

FOLLONICA (GR) - Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301 - Fax 0566 50302

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 733183 - Fax 0763 733183

ROMA - Via Casilina, Km. 21,300
Comune di Montecompati

QUARRATA (PT) - In allestimento
Via Statale Fiorentina, 184 - Ulmi

CASTELNUOVO MAGRA (La Spezia)
Loc. Molliciana - Via Aurelia, 2 - Tel. 0187 693444

LUCCA - Via Sottomonte, 12
Tel. 0583 379907/8

TERRICCIOLA - Loc. La Rosa - Via Salaola, 1
Tel. 0587 635725 - Fax 0587 636333

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it



FINANZIAMENTI
TASSO ZERO TAN + 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:
COMPASS

Ricordati che...**gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.**